



Alla Presidente

della Provincia di Arezzo

Dott.ssa Silvia Chiassai Martini

Arezzo, 6 maggio 2022

PRESO ATTO che la Provincia di Arezzo ha provveduto, con DCP n. 57 del 26/11/2021 "Revisione periodica partecipate", ad approvare la relazione sullo stato di attuazione della revisione periodica e ad individuare le azioni di razionalizzazione relative al piano periodico ex art. 20 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";

DATO ATTO che l'esito di tale ricognizione è stato inviato alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo ed il monitoraggio previsto dall'art. 15 del D. Lgs. N. 175/2016 come modificato dal D. Lgs. 16 giugno 2017 n. 100;

DATO ATTO per quanto attiene alla società La Ferroviaria Italiana S.p.A., oggetto della presente interrogazione, dall'esito della suddetta rilevazione emerge che essa è in dismissione;

PRESO ATTO che la procedura di dismissione era già stata attivata prima dell'entrata in vigore del TUSP, ai sensi dell'art. 1, comma 569, della Legge n. 147/2013. La Società era stata ritenuta non strategica per il perseguimento delle finalità delle Ente;

DATO ATTO del giudizio da parte del Tribunale di Firenze deciso con sentenza n. 2850/2021 pubblicata il 10/11/2021 che ha accolto tutte le istanze presentate dalla difesa della Provincia di Arezzo;

DATO ATTO che l'iter, ai fini della predisposizione degli atti necessari a recedere dalla partecipazione della Provincia di Arezzo da LFI non considerandola più strategica ai fini istituzionali dell'Ente, è iniziato nel 2010;

DATO ATTO altresì alle varie gare di vendita della quota azionaria andate deserte sino a giungere alla dell'entrata in vigore del TUSP, ai sensi dell'art. 1, comma 569, della Legge n. 147/2013 e alla comunicazione di recesso da LFI da parte della Provincia di Arezzo del 2014 e a far data 01/01/2015;

CONSIDERATO che proprio lei Presidente ha rilanciato il progetto della ferrovia Arezzo – Sansepolcro presso il Ministero delle infrastrutture e della Mobilità;

RITENIAMO di condividere pienamente il rilancio del suddetto progetto in quanto si tratta di un progetto che oltrepassa tutte le barriere politiche e ci accomuni al fine di ottenere un unico scopo che è quello di mettere a disposizione della cittadinanza uno strumento importantissimo costituito da una tratta ad oggi inesistente, non comprendiamo però come mai allo stesso tempo continui a sostenere l'uscita della Provincia di Arezzo da LFI S.p.A., della quale possiede la quota del 5,30%;

DATO ATTO che ad oggi la situazione è completamente cambiata: LFI all'epoca della dismissione si limitava a gestire il proprio patrimonio mobiliare ed immobiliare non svolgendo di fatto attività di trasporto pubblico locale e che ad oggi invece è proprietaria delle società TFT e RFT gestori della rete ferroviaria;

CONSIDERATO, per quanto sopra, che l'allora azione di dismissione era giustificata e ad oggi risulta completamente cambiata;

VISTO che ad oggi è in corso la riforma del TUEL e il ddl delega ANCI-UIPI proposto al Governo avvia il percorso di modifica del TUEL e superamento della legge Delrio con l'obiettivo di ottenere in via immediata una nuova disciplina per le Province entro fine della legislatura con potenziamento delle funzioni fondamentali provinciali ;

VISTO che il trasporto ferroviario sta assumendo una importanza fondamentale nelle politiche di sviluppo e di sostenibilità ambientale;

TENUTO altresì conto che LFI cura per conto della regione Toscana le linee ferroviarie Arezzo-Stia e Arezzo-Sinalunga;

Per quanto sopra, nell'ottica di sviluppo strategico della Provincia stessa, i consiglieri del CENTRO SINISTRA PER AREZZO

RITENGONO

Doveroso fare mantenere alla Provincia di Arezzo la partecipazione alla società LFI.

ALLA PRESENTE INTERROGAZIONE SI RICHIEDE  
RISPOSTA SCRITTA.

Firmato

Centro Sinistra Per Arezzo

